

Occupazione femminile in Abruzzo

analisi Rapporti biennali
sull'occupazione maschile e femminile
nelle aziende medio grandi
2008 – 2009

#



 **abruzzolavoro**

ENTE STRUMENTALE DELLA REGIONE ABRUZZO

#

a cura di

ABRUZZO LAVORO

Via Orazio, angolo Via Colonna – 65127 Pescara
Tel. 085 454531 – Fax 085 4545330
www.abruzzolavoro.com

responsabile della rilevazione

UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITA' D'ABRUZZO

M. Loretta Del Papa (effettiva)
Sara Ranocchiaro (supplente)
presso Regione Abruzzo Direzione Politiche Attive del Lavoro
Via Raffello 137 – 65100 Pescara
Tel. 085 7672131 Fax 085 7672207
consigliera.parita@regione.abruzzo.it
www.regione.abruzzo.it/xConsiglieraParita/

Pescara novembre 2010

Sommario

Presentazione.....	4
Introduzione.....	9
Occupati per settore d'attività.....	9
Occupati per tipologia di Contratto Collettivo Nazionale.....	11
Occupati per qualifica.....	12
Entrate e uscite per settore d'attività.....	13
Assunzioni per settore d'attività.....	15
Promozioni per settore d'attività.....	16
Dipendenti per tipologia di contratto.....	17
Analisi dipendenti in aspettativa per qualifica.....	19
Partecipanti a corsi di formazione professionale.....	20
Retribuzione per sesso e qualifiche professionali.....	21

Presentazione

La raccolta e l'elaborazione statistica dei **Rapporti biennali sull'occupazione maschile e femminile**, ai sensi dell'art. 9 della Legge 125/1991 *Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro* ora art. 46 del Decreto Legislativo 198/2006 *Codice delle pari opportunità uomo donna*, è uno dei compiti assegnati dalla legge alle Consigliere regionali di Parità.

Il **Rapporto** è in realtà un questionario, approvato con Decreto Ministeriale, composto da otto tabelle in cui le aziende indicano, attraverso dati disaggregati per sesso, situazione occupazionale, assunzioni, licenziamenti, promozioni, passaggi di livello o di categoria, prepensionamenti, ricorso a cassa integrazione, aspettativa, formazione professionale e retribuzione effettivamente corrisposta.

Il monitoraggio riguarda esclusivamente le imprese private e le aziende pubbliche (le imprese a partecipazione statale, le Aziende Autonome dello stato, le Aziende Regionali e degli Enti locali, le Aziende Sanitarie Locali, gli Enti autonomi di gestione che amministrano le partecipazioni statali, gli Enti pubblici economici) *che occupano oltre cento dipendenti* le quali hanno l'obbligo di compilare e di inviare il questionario con cadenza biennale, entro il 30 aprile dell'anno successivo al biennio di riferimento, alle rappresentanze sindacali aziendali e alle Consigliere Regionali di Parità, pena l'intervento della Direzione Regionale del Lavoro che potrà sanzionare le imprese inadempienti.

La rilevazione si basa, pertanto, non su un *campione* estratto statisticamente, ma su uno spaccato orizzontale del mondo del lavoro, determinato per legge, che prende in considerazione solo la fascia delle imprese medio-grandi e le indaga nella loro totalità. Un *universo* che la legge n. 125/91 (oggi trasfusa nel Codice della Pari Opportunità) ha voluto individuare ed esaminare per portare a conoscenza delle dinamiche aziendali proprio quei soggetti dotati di potestà di intervento concreto, anche se a diverso livello, nei luoghi di lavoro.

L'indagine ha due caratteristiche che la rendono attuale ed unica nello stesso tempo: la continuità e l'obbligatorietà. E' uno strumento molto importante che va aggiornato e valorizzato perché facilita le Consigliere di Parità nell'esercizio delle seguenti funzioni: il controllo della applicazione della normativa antidiscriminatoria; la promozione di azioni positive; lo svolgimento dei compiti inerenti la collaborazione con il governo locale nell'indirizzo delle politiche territoriali del lavoro. È quindi anche uno strumento conoscitivo utile per l'Ente Regione in quanto autorità locale preposta alla programmazione delle politiche occupazionali. E' uno strumento strategico anche per le aziende che sono tenute a compilarlo in quanto costituisce un utile strumento di conoscenza e valorizzazione delle risorse umane aziendali.

L'elaborazione dei Rapporti relativi al 2008-2009, pervenuti entro il 30 aprile 2010, è stata curata da Abruzzo Lavoro, Ente strumentale della Regione Abruzzo, che ha inserito, elaborato, analizzato e commentato i dati. Si precisa che i rapporti sono pervenuti su supporto cartaceo in quanto non è stato possibile tecnicamente installare sul portale della Regione Abruzzo il software messo a disposizione dalla Regione Lombardia attraverso l'Ufficio della Consigliera nazionale di Parità.

Prima di alcune considerazioni è opportuno uno sguardo, sia pure sommario, alla situazione del mercato del lavoro abruzzese negli anni considerati. Nella tabella che segue, tratta dal rapporto annuale *Economia e società 2009*, curato dal CRESA Centro regionale di studi e ricerche economico sociali, si evidenzia che in Abruzzo negli anni 2008-2009 la partecipazione femminile al mercato del lavoro subisce una flessione.

Nel 2008 la popolazione occupata in Abruzzo è aumentata rispetto all'anno precedente di 15.000 unità. Tale aumento è dovuto sostanzialmente alla componente femminile che passa da 191.000 unità del 2007 a 205.000 unità nel 2008. Tale andamento positivo è determinato prevalentemente

FORZE DI LAVORO, OCCUPATI E DISOCCUPATI PER PROVINCIA E PER SESSO - Anni 2008 e 2009 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali)

Provincia	Occupati		Persone in cerca di occupazione		Forze di lavoro		Tasso di attività ⁽¹⁾		Tasso di occupazione ⁽²⁾		Tasso di disoccupazione ⁽³⁾	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
	maschi											
L'Aquila	71	68	5	6	76	74	73,6	70,6	68,8	64,9	6,5	8,0
Teramo	74	74	3	3	77	77	75,7	74,4	72,8	71,0	3,9	4,5
Pescara	74	74	4	4	78	79	75,6	75,2	71,6	70,8	5,3	5,7
Chieti	94	88	5	7	99	95	75,4	72,3	71,6	66,8	4,9	7,5
ABRUZZO	313	303	17	21	330	324	75,1	73,1	71,2	68,3	5,1	6,5
	femmine											
L'Aquila	47	44	6	6	53	50	52,6	49,3	46,5	43,0	11,6	12,6
Teramo	49	47	4	4	53	52	52,3	50,1	48,4	46,0	7,4	8,2
Pescara	52	47	4	6	56	53	53,2	49,9	49,0	44,3	8,0	11,2
Chieti	57	52	5	6	62	58	47,6	44,8	43,9	40,3	7,8	10,0
ABRUZZO	205	191	19	22	224	213	47,4	48,3	46,7	43,2	8,7	10,5
	totale											
L'Aquila	118	111	11	12	129	124	63,2	60,0	57,7	54,1	8,6	9,9
Teramo	124	121	7	8	130	129	64,0	62,3	60,6	58,5	5,3	6,0
Pescara	112	112	11,2	11,2	112	112	64,2	62,4	60,1	57,4	6,5	7,9
Chieti	151	140	10	13	161	153	61,5	58,5	57,7	53,5	6,0	8,5
ABRUZZO	518	494	36	43	554	537	63,1	60,7	59,0	55,7	6,6	8,1

⁽¹⁾ Rapporto % tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento.

⁽²⁾ Rapporto % tra gli occupati (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento.

⁽³⁾ Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Fonte: elaborazioni Cresa su dati Istat

dall'occupazione part-time nel settore dei servizi. Nel 2009 si è di fronte ad una brusca inversione con una riduzione rispetto al 2008 di 24.000 unità di cui 14.000 donne.

Le forze di lavoro diminuiscono rispetto al 2008 di 17.000 unità di cui 11.000 femminili.

La differenza, in punti percentuali, tra il tasso di attività femminile e quello maschile - *gap assoluto di genere* - è maggiore in Abruzzo rispetto alla media italiana (-24,9 contro -22,6 punti percentuali). I tassi di occupazione sia femminile che maschile hanno una variazione negativa rispettivamente di -3,5 e -2,9 determinando un *gap di genere* nel tasso di occupazione superiore alla media nazionale (-25,1 contro -21,6 punti percentuali).

Il tasso di disoccupazione maschile (6,5 per cento) è inferiore di 0,3 punti a quello medio nazionale, mentre il tasso di disoccupazione femminile (10,5 per cento) è superiore di 1,2 punti percentuali al dato medio nazionale.

Per il biennio in esame abbiamo raggiunto la percentuale di compilazione di circa il 75 per cento sul totale delle imprese obbligate con una flessione rispetto al biennio precedente da imputare alle notevoli difficoltà causate anche al mondo imprenditoriale dal sisma del 2009.

Le imprese esaminate appartengono per lo 0,7 per cento al settore agricolo, per il 61,7 per cento al settore industriale e per 37,5 per cento al terziario. Sul totale degli occupati delle aziende esaminate le donne rappresentano il 26,7 per cento, il 17,4 per cento degli occupati nell'industria e il 46,1 per cento degli occupati nel terziario. Si conferma come sempre la segregazione orizzontale con le donne occupate maggiormente nel terziario, fatta eccezione per trasporti e comunicazioni, e nei comparti industriali dell'abbigliamento e pelli e calzature.

La tipologia di contratto prevalente è quella a tempo indeterminato e a tempo pieno. A conferma

della notevole flessione dell'occupazione femminile nel periodo in esame, va evidenziato che le donne con contratto part-time rappresentano il 69 per cento sul totale degli occupati a tempo parziale (-10 punti percentuali rispetto al corrispondente dato del biennio 2006-2007), l' 8,9 per cento del totale delle occupate (-12,5 punti percentuali) ed il 2,1 per cento del totale dei dipendenti (-3,9 punti percentuali).

Riguardo alla movimentazione del personale i flussi lordi in uscita e in entrata, in linea di massima, si equivalgono. Le entrate e le uscite femminili sono pari rispettivamente al di 27,7 e al 37,1 delle entrate e delle uscite totali. L'analisi di genere per il settore industria registra entrate femminili pari al 34,6 per cento del totale con concentrazione nei settori tradizionalmente a prevalenza femminile. Il terziario non presenta rilevanti differenze numeriche tra uomini e donne fatta eccezione per il credito a prevalenza maschile (39,9 per cento entrate femminili) e per la sanità a prevalenza femminile con il 71,3 per cento di entrate. L'analisi delle uscite conferma in linea di massima tali dati.

Le donne assunte rappresentano il 37,8 per cento sul totale delle assunzioni e solo il 19,7 per cento ha beneficiato di una promozione.

Nel riconfermare l'importanza e l'utilità del monitoraggio ci auguriamo che la prossima rilevazione possa essere avvalersi di un adeguato supporto informatico e che possa essere effettuata sulla base di un questionario aggiornato in base alle leggi in materia approvate nel corso dei numerosi anni che sono passati dalla approvazione del modello di rilevazione da parte del Ministero del Lavoro ad oggi.

Le Consigliere regionali di Parità d'Abruzzo

Loretta Del Papa

Sara Ranocchiaro

Introduzione

Il decreto legislativo 198/2006 e la legge 125/91 art.9 e successive modifiche ed integrazioni, definiscono il quadro legislativo sulla tematica della valutazione della partecipazione femminile al lavoro. Le aziende pubbliche e private che occupano in Italia oltre 100 dipendenti, ai sensi delle norme citate, sono tenute a compilare ogni due anni dei questionari riguardanti la situazione del personale maschile e femminile, "occupato in ciascuna delle professioni e rilevato in relazione allo stato delle assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa Integrazione Guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti e della retribuzione effettivamente corrisposta".

Per la determinazione della dimensione numerica dell'azienda, l'anno da considerare è il secondo del biennio (ad esempio, per il biennio 2008/09, il dato fa riferimento al 31.12.2009).

Lo scopo della disposizione consiste nel potenziamento del sistema d'informazione sui rapporti di lavoro secondo distinzioni di genere, al fine di consentire il controllo ed il monitoraggio costante delle situazioni aziendali in funzione di sostegno alla elaborazione di azioni positive.

I questionari redatti dalle aziende interessate vanno inviati alla Consigliera Regionale di parità sia della regione ove è ubicata la sede legale, sia della regione ove insistono le unità produttive con oltre 100 dipendenti ed anche alle rappresentanze sindacali aziendali (o unitarie).

Non sono obbligati a compilare il rapporto, ma lo possono redigere spontaneamente, in collaborazione con i Comitati Pari Opportunità di Ente:

gli enti pubblici non economici

gli enti locali (Regioni, Province, Comuni e le Comunità montane).

Una corretta redazione del rapporto è essenziale per rendere visibili i fenomeni di segregazione orizzontale e verticale, di sottoinquadramento del lavoro femminile oppure evidenziare le ragioni di minori opportunità di carriera, di trattamento retributivo inferiore o ancora di diversa condizione nei processi di crisi. Un monitoraggio della situazione del personale secondo criteri di genere facilita la progettazione di Azioni positive nella Pubblica amministrazione, previste dall'art. 2 ultimo comma della legge 125/91.

In Abruzzo, dai dati disponibili, risultano attive, al 31 dicembre 2009, **617** aziende con oltre 50 dipendenti di queste **170 con almeno 100 dipendenti** (fonte: CRESA), che occupano complessivamente **89.427** addetti. **Solo 121** aziende hanno compilato il questionario sulla situazione occupazionale nel **biennio 2008/2009, adempiendo agli obblighi di legge**. Hanno risposto **88 imprese del settore Industriale, 32 del Terziario ed 1 sola azienda del settore agricolo**. Le sedi aziendali prese in esame sono state **141**. Nessuna di queste ha inviato dati completi; ad esempio nessuna ha inviato dati sul ricorso alla Cassa Integrazione. Pochissime (20%) hanno descritto la composizione per qualifiche e livelli del personale. Sia pure con tali carenze d'informazione, sono stati elaborati i dati disponibili.

Occupati per genere e per settore di attività

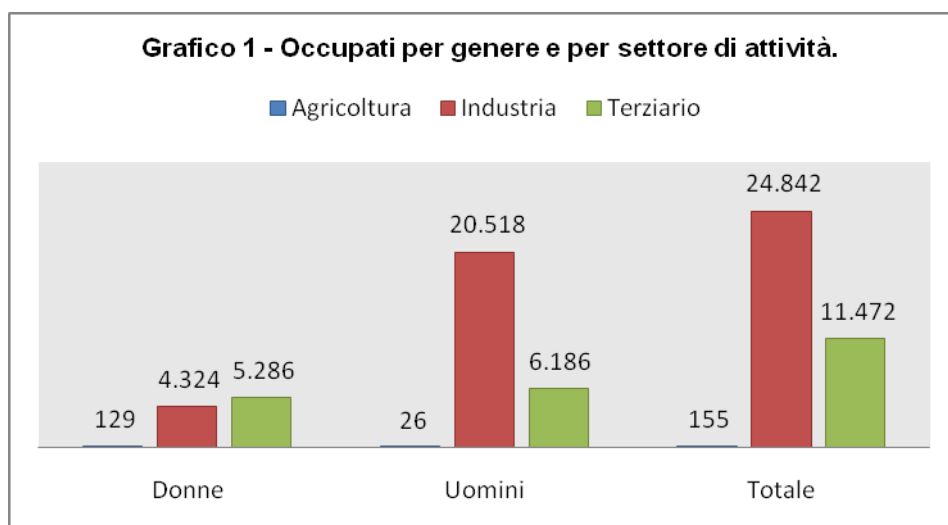
Le aziende considerate nel rapporto 2008/2009 sono state identificate mediante ragione sociale, sede legale e numero di codice fiscale. I questionari pervenuti si riferiscono pertanto a 141 sedi aziendali, nelle quali operano 36.469 addetti, di cui 9.739 donne, le quali rappresentano circa il 27% degli occupati osservati.

Per "attività economica esercitata" si è intesa l'attività prevalente, indicata utilizzando il codice di attività economica, lo stesso delle dichiarazioni IVA e dei redditi.

Tabella 1 - Occupati per genere e per settore di attività

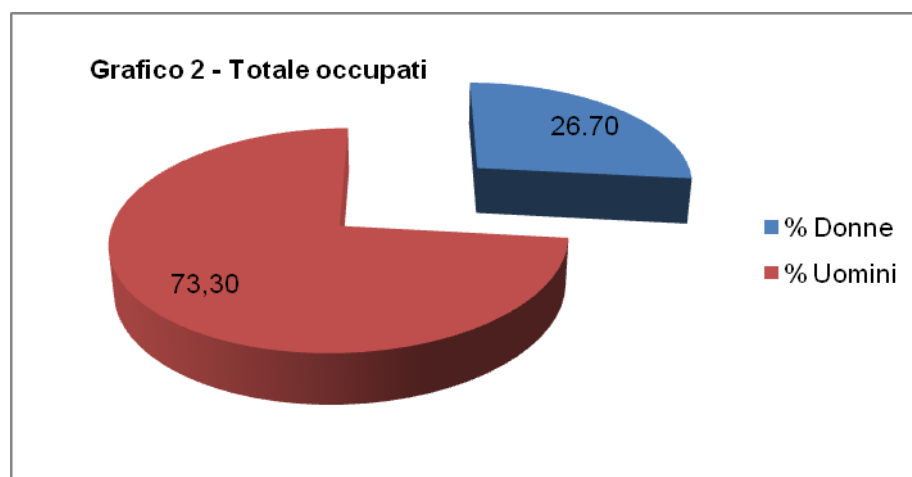
Settore di attività	Donne	Uomini	Totale	% Donne	% Uomini	% Totale
Agricoltura	129	26	155	83,23	16,77	100
Industria	4.324	20.518	24.842	17,41	82,59	100
Terziario	5.286	6.186	11.472	46,08	53,92	100
Totale	9.739	26.730	36.469	26,70	73,30	100

Grafico 1 - Occupati per genere e per settore di attività.



Nel settore dell'Agricoltura i dati si riferiscono ad una sola azienda. Per "occupati" i dati considerano tutti i lavoratori con un contratto di lavoro subordinato (inclusi i lavoratori sospesi per Cassa Integrazione, in aspettativa, in congedo parentale o formativo. Le categorie "speciali" (intermedi o equiparati) sono state incluse nel novero degli impiegati, mentre gli apprendisti sono stati computati tra gli operai. I dati raccolti evidenziano la preponderanza femminile tra gli occupati nel settore terziario. La carenza di dati riferiti al settore agricoltura non permette considerazioni rilevanti sulla occupazione femminile. La forte disomogeneità tra le aziende che hanno risposto al questionario, anche appartenenti agli stessi settori, ha determinato l'impossibilità della comparazione dei dipendenti per livelli di inquadramento e per tipologia di mansioni.

Grafico 2 - Totale occupati



Occupati delle unità locali per provincia

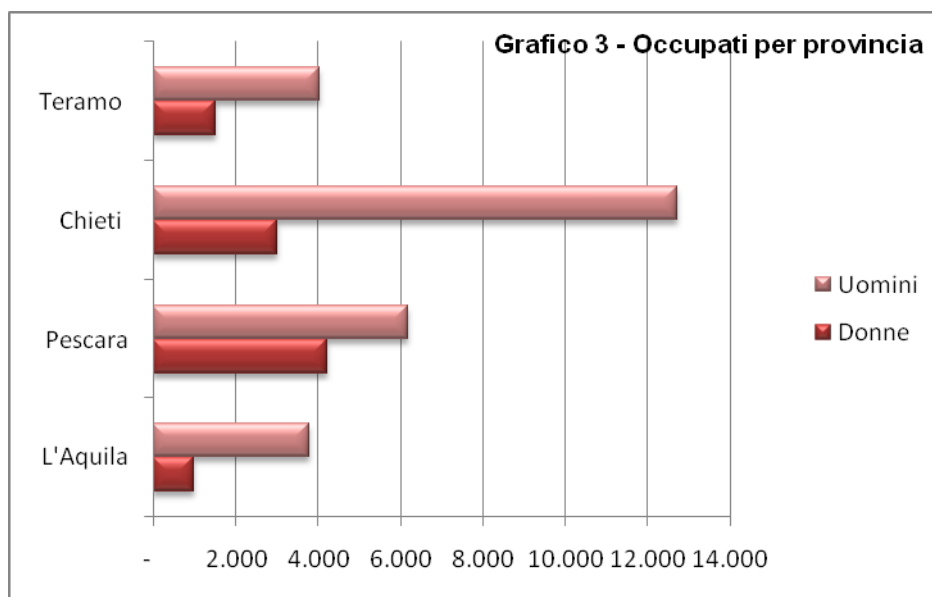
La suddivisione per provincia non tiene conto dei dati di 11 aziende che non hanno compilato il questionario secondo le modalità di rilevazione previste. Sono stati computati tutti i lavoratori contrattualizzati.

Tabella 2 - Occupati delle unità locali per provincia

Province	n° U. L.	Donne	Uomini	Totale	% Donne	% Uomini	% Totale
L'Aquila	24	994	3.776	4.770	20,84	79,16	100
Pescara	35	4.232	6.187	10.419	40,62	59,38	100
Chieti	45	3.011	12.734	15.745	19,12	80,88	100
Teramo	37	1.502	4.033	5.535	27,14	72,86	100
Totale	141 *	9.739	26.730	36.469	26,70	73,30	100,00

U.L.: Unità locali (sedi aziendali)

*= Da aggiungere n° 11 aziende che hanno fornito solo generali (non suddivisi per sede aziendale).



Anche i soci lavoratori sono stati considerati come "occupati alle dipendenze" qualsiasi fosse la tipologia di rapporto di lavoro intrattenuto con la cooperativa. Sono stati esclusi dall'analisi i lavoratori a domicilio, il cui numero, distinto analiticamente, per genere, andava indicato nel punto b della tabella n. 3 del questionario, così come accade riportando il totale che risulta dal

registro dell'impresa al 31.12 del secondo biennio.

Le categorie "speciali" (intermedi o equiparati) dovevano essere incluse nel novero degli impiegati, mentre gli apprendisti computati tra gli operai; dati che invece non sono stati indicati se non genericamente come non disponibili.

Non sono stati considerati i questionari il cui totale degli occupati alle dipendenze non quadrasse con quanto riportato nella tabella generale sulla consistenza aziendale.

Da una prima osservazione si rileva che il maggior numero di occupati osservati nell'analisi, si trova nella provincia di Chieti, ed è fortissimo il disequilibrio tra occupati uomini e donne. Divario che non si riscontra in uguale misura nelle altre province. Il numero più basso di donne occupate si rileva in provincia dell'Aquila.

Occupati per settore d'attività

Gli occupati distinti per settore d'attività economica in cui opera l'impresa ammontano a 36.469. Il numero maggiore di occupati si riscontra nell'industria con 24.842 dipendenti di cui 4.324 sono

donne. Nel terziario sono 11.462 gli occupati rilevati, di cui 5.286 donne. In solo due comparti economici il numero maggiore di occupati è di genere femminile, quelli della sanità (pubblica e privata) e del commercio, entrambi nel terziario. Si è rilevato inoltre che nell'industria il numero minore di donne occupate è indicato nel comparto energia e petrolio con solo 9 dipendenti. Sempre in valori assoluti nel terziario si riscontra la medesima situazione nel comparto dell'impiantistica. Come storicamente si è rilevato in indagini, studi e ricerche, anche nell'esame della situazione occupazionale in Abruzzo nel biennio 2008/09, si è potuto rilevare come in nessuno dei settori e dei comparti di attività economica si riscontrino una situazione di parità del numero degli occupati per genere.

Tabella 3 - Occupati per settore di attività

Agricoltura	n° Imprese	Donne	Uomini	Totale	% Donne	% Uomini	% Totale
	1	129	26	155	83,23	16,77	100
Totale Agricoltura	1	129	26	155	83,23	16,77	100

Industria							
Alimentare	8	436	1.139	1.575	27,68	72,32	100
Carta, Stampa ed Editoria	5	51	972	1.023	4,99	95,01	100
Chimica, Gomma e Plastica	16	430	2.789	3.219	13,36	86,64	100
Costruzioni	3	18	396	414	4,35	95,65	100
Energia e Petrolio	2	9	273	282	3,19	96,81	100
Fabbricazione Lenti	1	62	218	280	22,14	77,86	100
Legno	4	84	788	872	9,63	90,37	100
Metalmeccanica	36	2.324	11.471	13.795	16,85	83,15	100
Minerali non metalliferi	1	47	92	139	33,81	66,19	100
Tessili - Abbigliamento	8	763	510	1.273	59,94	40,06	100
Vetro	3	100	1.870	1.970	5,08	94,92	100
Totale Industria	87	4.324	20.518	24.842	17,41	82,59	100

Terziario							
Commercio	13	1.110	782	1.892	58,67	41,33	100
Credito	3	745	929	1.674	44,5	55,5	100
Impiantistica	1	9	482	491	1,83	98,17	100
Sanità	3	2.613	1.573	4.186	62,42	37,58	100
Servizi alla persona	11	343	82	425	80,71	19,29	100
Servizi alle imprese	9	179	397	576	31,08	68,92	100
Telecomunicazioni	3	213	576	789	27	73	100
Trasporti e Spedizioni	10	74	1.365	1.439	5,14	94,86	100
Totale Terziario	53	5.286	6.186	11.472	46,08	53,92	100

TOTALE	141	9.739	26.730	36.469	26,7	73,3	100
---------------	------------	--------------	---------------	---------------	-------------	-------------	------------

Occupati per tipologia di Contratto Collettivo Nazionale

La finalità di costruire un'ulteriore suddivisione dei dati per CCNL applicato in azienda è quella di valutare l'applicazione corretta, rispetto all'attività economica esercitata, del contratto applicato ai lavoratori dipendenti.

Tabella 4 - Analisi degli Occupati per tipologia di Contratto Collettivo Nazionale

Contratti settore Industria	Donne	Uomini	Totale	% Donne	% Uomini	% Totale
Alimentaristi - Industrie	376	1.582	1.958	19,2	80,8	100
Carta Cartotecnica	49	537	586	8,36	91,64	100
Chimica - PMI	189	1.114	1.303	14,5	85,5	100
Chimica - Farmaceutica	77	203	280	27,5	72,5	100
Edili	8	165	173	4,62	95,38	100
Gomma - Plastica - PMI	164	1.472	1.636	10,02	89,98	100
Laterizi - PMI	10	231	241	4,15	95,85	100
Legno, Sughero, Arredamento	116	1.031	1.147	10,11	89,89	100
Metalmeccanica, Inst. Impianti	2.291	11.200	13.491	16,98	83,02	100
Occhiali	62	218	280	22,14	77,86	100
Petroliferi	9	273	282	3,19	96,81	100
Servizi di pulizia	110	112	222	49,55	50,45	100
Tessile Abbigliamento - PMI	536	371	907	59,1	40,9	100
Tessile , Abbigliamento	49	114	163	30,06	69,94	100
Vetro produzione, Trasformazione	100	1.870	1.970	5,08	94,92	100
Totale Industria	4.324	20.518	24.842	17,41	82,59	100
Contratti settore Terziario						
Autoferrofilostrate	66	1.344	1.410	4,68	95,32	100
Banche - casse di Risparmio	745	929	1.674	44,5	55,5	100
Case di cura private	594	288	882	67,35	32,65	100
Commercio distribuzione, Servizi	1.183	852	2.035	58,13	41,87	100
Cooperative Sociali	148	64	212	69,81	30,19	100
Edili - PMI	9	482	491	1,83	98,17	100
Nettezza Urbana - Imprese private	52	268	320	16,25	83,75	100
Ospedali Religiosi case di cura private	240	76	316	75,95	24,05	100
Sanità Pubblica	2.019	1.285	3.304	61,11	38,89	100
Spedizioni merci	8	21	29	27,59	72,41	100
Telecomunicazioni	213	576	789	27	73	100
Turismo - Confcommercio	9	1	10	90	10	100
Totale Terziario	5.286	6.186	11.472	46,08	53,92	100
Altro tipo di contratto						

La seconda considerazione di rilievo sta nel confrontare gli occupati per settori di attività con quelli per tipologia di CCNL: si riscontra per ciascun dato considerato una poco significativa differenza e ciò dimostra una concentrazione di salari e di mansioni legata prevalentemente a pochi cicli o sistemi produttivi. Esaminando i valori assoluti il contratto collettivo di categoria che interessa il maggior numero di donne risulta essere quello metalmeccanico, il meno applicato risulta quello del turismo. La carenza di dati sulle aziende che hanno fornito informazioni congrue e rilevanti impedisce considerazioni sulla reale applicazione della contrattazione per genere.

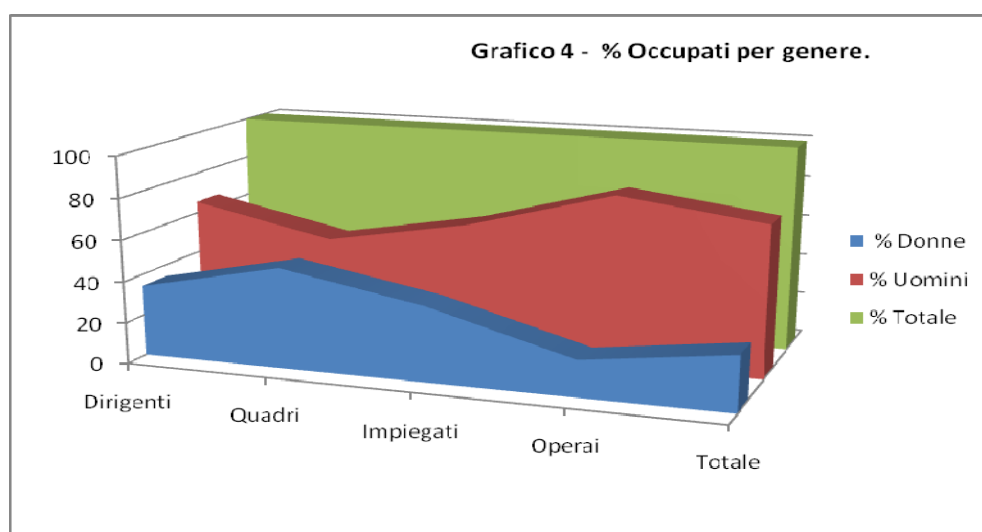
Occupati per qualifica

La suddivisione per qualifica degli occupati rilevati ha evidenziato, in ogni categoria, la preponderanza di genere maschile che diviene clamorosa tra gli operai con un rapporto di 1 donna occupata ogni 4 dipendenti.

Tabella 5 - Occupati per qualifica

Qualifica	Donne	Uomini	Totale	% Donne	% Uomini	% Totale
Dirigenti	459	875	1.334	34,41	65,59	100
Quadri	1.589	1.670	3.259	48,76	51,24	100
Impiegati	3.992	6.960	10.952	36,45	63,55	100
Operai	3.699	17.225	20.924	17,68	82,32	100
Totale	9.739	26.730	36.469	26,70	73,30	100

Va ricordato che i dati risentono del fatto che il settore pubblico (aziende partecipate, enti pubblici economici, etc.), dove la presenza di occupate è senz'altro più numerosa, ha fornito dati parziali, scarsamente rilevanti. E' interessante rilevare come in valore assoluto si riscontra la quasi sostanziale parità di donne impiegate ed operaie. La categoria dove allo stesso modo è emerso un rapporto numerico quasi alla pari tra generi è quella dei quadri. Inoltre risulta rilevante il numero di dirigenti donne presenti nella rilevazione, una ogni due colleghi maschi; un dato questo che però non risulta omogeneamente distribuito nei settori che compongono il mercato del lavoro abruzzese.



Entrate e uscite per settore di attività

Per “Entrate” sono state considerate le assunzioni, i trasferimenti da una unità produttiva o dipendenza della stessa impresa localizzate in altri comuni, i passaggi da una categoria professionale all’altra (ad esempio, da impiegati a quadri, da operai ad impiegati ecc.). Per “Uscite” analogamente sono state considerate le cessazioni del rapporto di lavoro, trasferimenti a altra unità o dipendenza della medesima impresa localizzate in altri comuni, i passaggi da una categoria professionale ad un’altra. Il dato degli occupati alle dipendenze alla fine del secondo biennio è stato considerato solo se riportante la quadratura con la somma algebrica dei dati relativi agli occupati alla fine del primo anno del biennio al dato “entrate” ed a quello “uscite”.

Tabella 6 - Entrate per settore di attività

Agricoltura	Donne	Uomini	Totale	% Donne	% Uomini	% Totale
	0	0	-	0	0	0
Totale Agricoltura	-	-	-	0	0	0
Industria						
Alimentare	693	519	1.212	57,18	42,82	100,00
Carta, Stampa ed Editoria	5	22	27	18,52	81,48	100,00
Chimica, Gomma e Plastica	27	55	82	32,93	67,07	100,00
Costruzioni	0	66	66	0,00	100,00	100,00
Energia e Petrolio	3	55	58	5,17	94,83	100,00
Fabbricazione Lenti	3	18	21	14,29	85,71	100,00
Legno	1	9	10	10,00	90,00	100,00
Metalmeccanica	131	863	994	13,18	86,82	100,00
Minerali non metalliferi	6	5	11	54,55	45,45	100,00
Tessili - Abbigliamento	63	55	118	53,39	46,61	100,00
Vetro	8	110	118	6,78	93,22	100,00
Totale Industria	940	1.777	2.717	34,60	65,40	100,00
Terziario						
Commercio	140	100	240	58,33	41,67	100,00
Credito	86	134	220	39,09	60,91	100,00
Impiantistica	0	103	103	0,00	100,00	100,00
Sanità	234	81	315	74,29	25,71	100,00
Servizi alla persona	-	-	-	0	0	0
Servizi alle imprese	3	47	50	6,00	94,00	100,00
Telecomunicazioni	2	2	4	50,00	50,00	100,00
Trasporti e Spedizioni	3	82	85	3,53	96,47	100,00
Totale Terziario	468	549	1.017	46,02	53,98	100,00
TOTALE ENTRATE	1.408	2.326	3.734	37,71	62,29	100,00

Il maggior numero di donne entrate in azienda è stato rilevato nel settore alimentare con 693 presenze. Il minor numero di entrate, analogamente alla rilevazione degli occupati per settore, risulta nell'impianistica con nessuna donna assunta nel biennio di riferimento.

Tabella 7 - Uscite per settore di attività

Agricoltura	Donne	Uomini	Totale	% Donne	% Uomini	% Totale
	0	0	-	0	0	0
Totale Agricoltura	-	-	-	0	0	0
Industria						
Alimentare	698	494	1.192	58,56	41,44	100,00
Carta, Stampa ed Editoria	5	54	59	8,47	91,53	100,00
Chimica, Gomma e Plastica	18	133	151	11,92	88,08	100,00
Costruzioni	1	86	87	1,15	98,85	100,00
Energia e Petrolio	6	110	116	5,17	94,83	100,00
Fabbricazione Lenti	3	22	25	12,00	88,00	100,00
Legno	4	55	59	6,78	93,22	100,00
Metalmeccanica	228	927	1.155	19,74	80,26	100,00
Minerali non metalliferi	8	8	16	50,00	50,00	100,00
Tessili - Abbigliamento	122	77	199	61,31	38,69	100,00
Vetro	3	214	217	1,38	98,62	100,00
Totale Industria	1.096	2.180	3.276	33,46	66,54	100,00
Terziario						
Commercio	200	102	302	66,23	33,77	100,00
Credito	75	135	210	35,71	64,29	100,00
Impianistica	1	127	128	0,78	99,22	100,00
Sanità	266	131	397	67,00	33,00	100,00
Servizi alla persona	-	-	-	0	0	0
Servizi alle imprese	5	25	30	16,67	83,33	100,00
Telecomunicazioni	10	32	42	23,81	76,19	100,00
Trasporti e Spedizioni	6	79	85	7,06	92,94	100,00
Totale Terziario	563	631	1.194	47,15	52,85	100,00
TOTALE USCITE	1.659	2.811	4.470	37,11	62,89	100,00

Il numero più alto di donne fuoriuscite dalle aziende nel biennio di riferimento risulta, analogamente alle entrate, quello del settore alimentare con 698 donne. Ciò determina il saldo passivo degli occupati dell'intero settore. Considerando allo stesso modo il saldo tra entrate ed uscite nel complesso per settori sia l'industria che il terziario riportano numeri negativi sugli occupati per circa 800 unità.

Assunzioni per settore d'attività

La tabella che segue analizza i dati riferiti agli occupati alle dipendenze alla fine del secondo anno del biennio, distinti per genere: di questi lavoratori e lavoratrici non sono stati indicati nei questionari i livelli contrattuali di appartenenza, se non in misura poco significativa. Le aziende con sedi e stabilimenti diffusi in Abruzzo, o che risiedono in altre regioni, non hanno operato la dovuta distinzione dei dati per sede produttiva locale (stabilimento) aziendale, rendendo quindi impossibile leggere analiticamente e significativamente la situazione dei lavoratori e delle lavoratrici descritti. Anche la trasformazione dei contratti che ricomprende la conversione da tempo determinato (a termine, a progetto, di apprendistato) a tempo indeterminato nonché da tempo parziale al tempo pieno e viceversa, non è stata riportata, nella compilazione dei questionari se non in casi poco significativi.

Tabella 8 - Assunzioni per settore d'attività

Agricoltura	Donne	Uomini	Totale	% Donne	% Uomini	% Totale
	0	0	-	0	0	0
Totale Agricoltura	-	-	-	0	0	0
Industria						
Alimentare	724	530	1.254	57,74	42,26	100,00
Carta, Stampa ed Editoria	3	6	9	33,33	66,67	100,00
Chimica, Gomma e Plastica	30	38	68	44,12	55,88	100,00
Costruzioni	-	66	66	0,00	100,00	100,00
Energia e Petrolio	-	33	33	0,00	100,00	100,00
Fabbricazione Lenti	3	18	21	14,29	85,71	100,00
Legno	2	18	20	10,00	90,00	100,00
Metalmeccanica	97	569	666	14,56	85,44	100,00
Minerali non metalliferi	5	5	10	50,00	50,00	100,00
Tessili - Abbigliamento	35	16	51	68,63	31,37	100,00
Vetro	7	83	90	7,78	92,22	100,00
Totale Industria	906	1.382	2.288	39,60	60,40	100,00
Terziario						
Commercio	6	24	30	20,00	80,00	100,00
Credito	49	77	126	38,89	61,11	100,00
Impiantistica	0	99	99	0,00	100,00	100,00
Sanità	45	33	78	57,69	42,31	100,00
Servizi alla persona	0	0	-	0	0	0
Servizi alle imprese	0	0	-	0	0	0
Telecomunicazioni	0	0	-	0	0	0
Trasporti e Spedizioni	3	43	46	6,52	93,48	100,00
Totale Terziario	103	276	379	27,18	72,82	100,00
TOTALE ASSUNZIONI	1.009	1.658	2.667	37,83	62,17	100,00

Si evidenzia ancora che il maggior numero di donne assunte è di nuovo presente nel settore alimentare, tuttavia resta fermo il saldo negativo degli occupati del settore, mentre in numerose attività economiche non sono state rilevate nuove assunzioni di donne.

Promozioni per settore d'attività

Il dato più interessante da osservare si riscontra nel settore industria, dove **solo una donna su sette occupati è stata promossa nell'arco temporale considerato**. Nel terziario invece i numeri tornano ad essere di quasi parità. Per poter analizzare l'andamento delle promozioni sugli occupati per genere, le tabelle del questionario che richiedono l'indicazione dei dati relativi agli occupati ed alle occupate alle dipendenze alla fine del secondo biennio, dovevano riportare la distinzione per categoria professionale e per livelli contrattuali del personale considerato in ciascuna sede aziendale (partendo dal più elevato), come anche avrebbero dovuto indicare analiticamente le promozioni e le assunzioni. I questionari, purtroppo, anche in questo caso, riportano carenze di compilazione.

Tabella 9 - Promozioni per settore d'attività

Agricoltura	Donne	Uomini	Totale	% Donne	% Uomini	% Totale
	0	0	-	0	0	0
Totale Agricoltura	-	-	-	0	0	0
Industria						
Alimentare	19	66	85	22,35	77,65	100,00
Carta, Stampa ed Editoria	1	34	35	2,86	97,14	100,00
Chimica, Gomma e Plastica	7	42	49	14,29	85,71	100,00
Costruzioni	0	0	-	0	0	0
Energia e Petrolio	0	0	-	0	0	0
Fabbricazione Lenti	0	0	-	0	0	0
Legno	0	1	1	0,00	100,00	100,00
Metalmeccanica	168	648	816	20,59	79,41	100,00
Minerali non metalliferi	1	0	1	100,00	0,00	100,00
Tessili - Abbigliamento	0	7	7	0,00	100,00	100,00
Vetro	0	321	321	0,00	100,00	100,00
Totale Industria	196	1.119	1.315	14,90	85,10	100,00
Terziario						
Commercio	4	0	4	100,00	0,00	100,00
Credito	105	120	225	46,67	53,33	100,00
Impiantistica	2	14	16	12,50	87,50	100,00
Sanità	5	0	5	100,00	0,00	100,00
Servizi alla persona	0	0	-	0	0	0
Servizi alle imprese	0	0	-	0	0	0
Telecomunicazioni	0	0	-	0	0	0
Trasporti e Spedizioni	2	23	25	8,00	92,00	100,00
Totale Terziario	118	157	275	42,91	57,09	100,00
TOTALE PROMOZIONI	314	1.276	1.590	19,75	80,25	100,00

Con “promozioni” andavano indicati i passaggi di livello verso l'alto, a prescindere dalla motivazione della promozione (anzianità, merito o altro). Ad esempio, se 10 lavoratori o lavoratrici sono passati dal livello A al livello B, 15 dal livello B al livello C e 2 dal livello A al C, in corrispondenza alla riga di livello B il compilatore avrebbe dovuto indicare il numero 10, indicando quanti di questi fossero donne ed in corrispondenza della riga di livello C scrivere il numero 17. Nell'analisi dei dati riportati le assunzioni considerano anche i trasferimenti da unità produttive o dipendenze della stessa impresa localizzate in altri comuni. Sono esclusi da questo monitoraggio i lavoratori a domicilio.

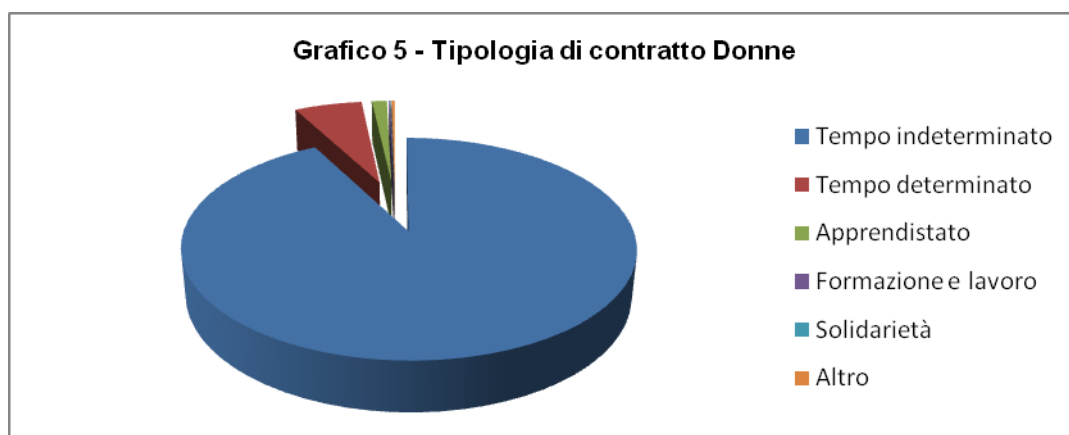
Dipendenti per tipologia di contratto

Il questionario, datato ormai nel tempo, non riporta tutte le nuove forme di lavoro previste dalla riforma Biagi in poi. Ma la presenza del campo “altro tipo di contratto” poteva comunque fornire dati interessanti. Anche in questo caso la carenza di informazioni è stata fin troppo rilevante. Mancano dati sul precariato, su tutte le forme di lavoro flessibile ed anche il ricorso al lavoro interinale o mediato.

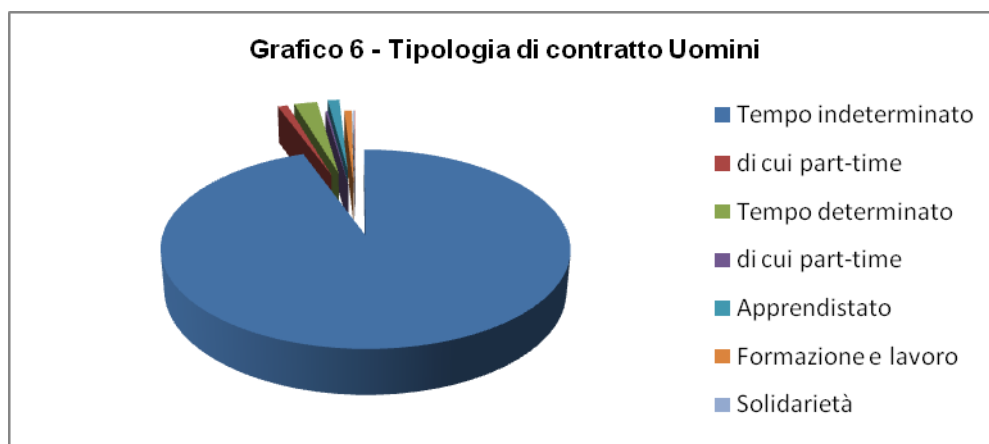
Tabella 10 - Dipendenti per tipologia di contratto

Tipologia di contratto	Donne	Valore % su totale donne	Uomini	Valore % su totale uomini	Totale	Valore % su totale occupati	% donne su totale tipologia
Tempo indeterminato	6.428	92,28	22.113	95,63	28.541	94,85	22,52
di cui part-time	574	8,24	227	0,98	801	2,66	71,66
Tempo determinato	415	5,96	530	2,29	945	3,14	43,92
di cui part-time	52	0,74	54	0,23	106	0,35	49,06
Apprendistato	92	1,32	266	1,15	358	1,19	25,7
Formazione e lavoro	8	0,11	163	0,7	171	0,57	0,03
Solidarietà	4	0,05	24	0,1	28	0,09	0,01
Altro	19	0,27	28	0,12	47	0,15	40,43
Totale	6.966	100	23.124	100	30.090	100	23,15
di cui part-time	626	8,98	281	1,21	907	2,92	69,02

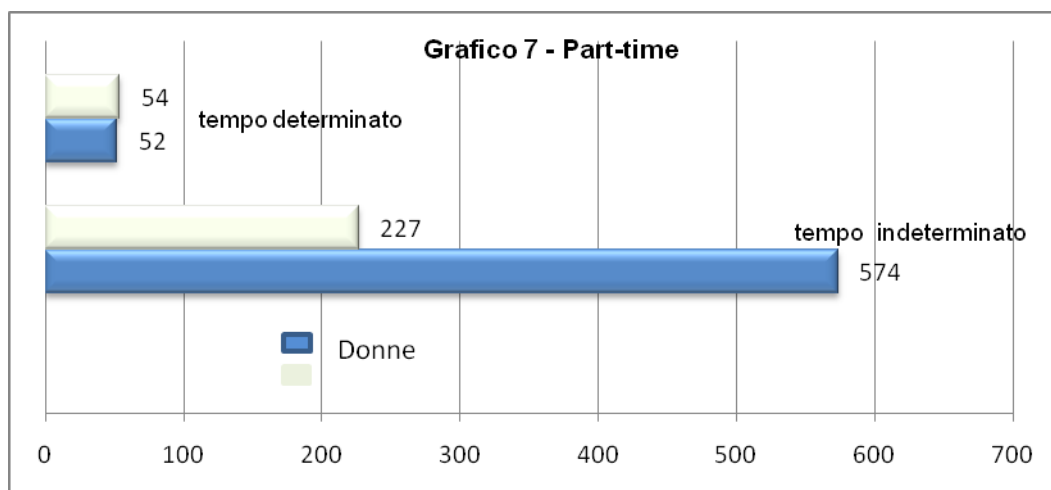
La considerazione che emerge in maniera preoccupante è sul dato di circa **cinquemila lavoratori** dei quali **non si conosce il contratto di lavoro applicato** e di questi circa **duemila risultano essere donne**.



Per entrambi i generi, indipendentemente dai settori economici e dalla categoria professionale dei lavoratori, il contratto di lavoro più applicato risulta quello a tempo indeterminato.



Le aziende rilevate non hanno indicato in nessun caso il ricorso a contratti atipici, se non nel caso dell'apprendistato, così come non risultano collaborazioni professionali o coordinate e continuative, contratti a chiamata oppure il ricorso al lavoro interinale. Parrebbe quindi che le aziende di medio grandi dimensioni, in Abruzzo, non facciano ricorso agli strumenti contrattuali del lavoro flessibile. Sotto la voce "altro (specificare)" non è stato inserito neanche il numero dei soci lavoratori delle cooperative, fatto palesemente incongruo, data la presenza di numerose società con tale compagine.



Sono meno di un migliaio i lavoratori che lavorano alle dipendenze con contratto di lavoro part-time, di questi circa 600 sono donne. Il rapporto tra generi, nel lavoro part-time, è quasi alla pari nel caso di contratti di lavoro a termine, ma il divario di occupati part-time diviene di due donne su tre lavoratori assunti, nel caso di lavoro a tempo indeterminato.

Analisi dipendenti in aspettativa per qualifica

Tra i dipendenti in aspettativa sono stati inclusi tutti i lavoratori e le lavoratrici con diritto alla conservazione del posto di lavoro (maternità, malattia, infortunio, servizio di leva, congedo parentale o per motivi familiari, congedo formativo, etc.).

Tabella 11 - Analisi dipendenti in aspettativa per qualifica

Qualifica	Donne	Uomini	Totale	% Donne	% Uomini	% Totale
Dirigenti	4	11	15	26,67	73,33	100,00
Quadri	35	34	69	50,72	49,28	100,00
Impiegati	43	79	122	35,25	64,75	100,00
Operai	193	111	304	63,49	36,51	100,00
Totale	275	235	510	53,92	46,08	100,00

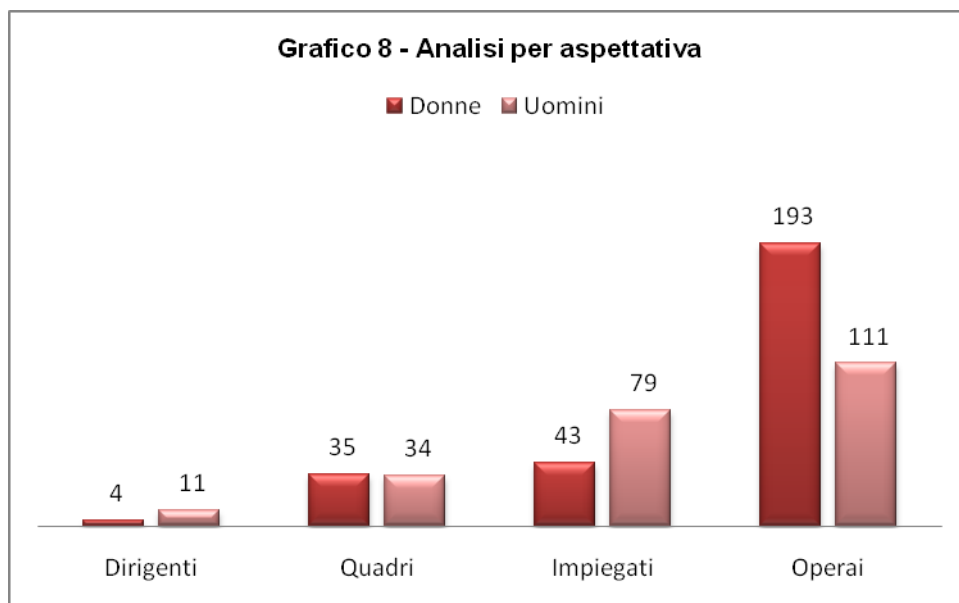


Tabella 12 - Analisi dipendenti in aspettativa maternità/paternità per qualifica

Qualifica	Donne	Uomini	Totale	% Donne	% Uomini	% Totale
Dirigenti	2	0	2	100,00	0,00	100,00
Quadri	28	0	28	100,00	0,00	100,00
Impiegati	74	0	74	100,00	0,00	100,00
Operai	145	8	153	94,77	5,23	100,00
Totale	249	8	257	96,89	3,11	100,00

E' risultato davvero esiguo il numero di lavoratori in aspettativa per maternità o paternità, insignificante se considerato in relazione alle categorie di lavoratori medio alte, comunque poco rilevante in numeri assoluti.

Partecipanti a corsi di formazione professionale

Con formazione si indica l'attività formativa svolta attraverso corsi teorici e pratici istituiti per il personale dipendente. Il numero dei partecipanti coinvolti in attività di formazione è stato rilevato complessivamente per ciascuna qualifica nel corso del periodo considerato.

Tabella 13 - Partecipanti a corsi di formazione professionale per genere e qualifica

Qualifica	Donne	% Donne	Uomini	% Uomini	Totale	% Totale	% donne sul totale qualifica
Dirigenti	1.433	22,44	599	4,38	2.032	10,13	70,52
Quadri	3.304	51,75	2.674	19,57	5.978	29,82	55,26
Impiegati	1.001	15,68	2.192	16,04	3.193	15,93	31,34
Operai	647	10,13	8.200	60,01	8.847	44,12	7,31
Totale	6.385	100	13.665	100,00	20.050	100,00	31,84

Se un lavoratore/trice nel corso di tale biennio ha partecipato a più corsi di formazione, è stato considerato come più volte partecipante, ad esempio, se la stessa persona partecipa a due corsi, è stato conteggiato con 2.

Il numero complessivo di ore di formazione è stato indicato per ogni qualifica nel corso del biennio considerato. La differenza di genere nella frequenza di corsi di formazione rispecchia la composizione delle qualifiche professionali, ma con una differenza, il rapporto di genere s'inverte a favore delle donne, quando si considerano le qualifiche apicali.

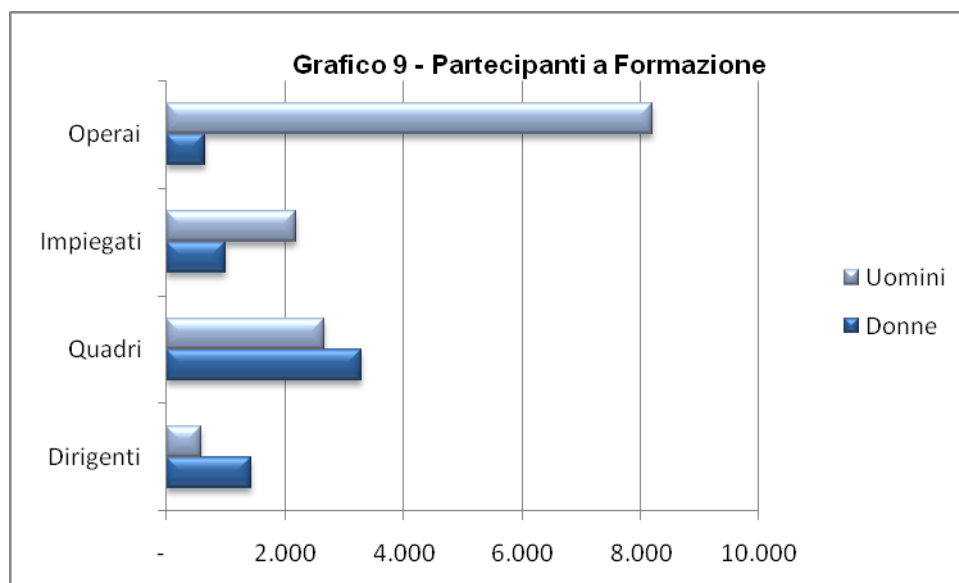
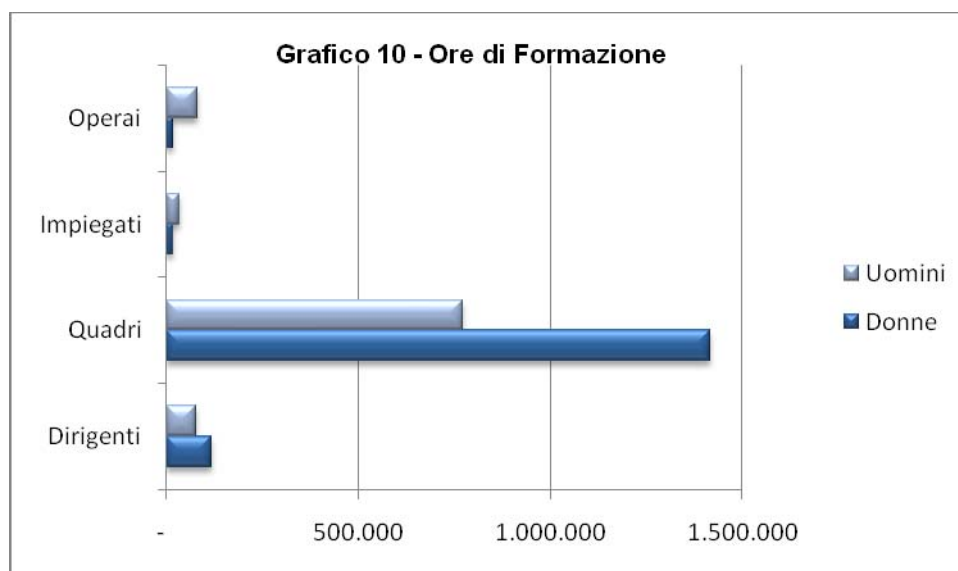


Tabella 14 - Ore di formazione professionale per genere e qualifica

Qualifica	Donne	% ore Donne	Uomini	% ore Uomini	Totale	% Totale ore	% ore donne su totale
Dirigenti	118.794	7,57	76.873	7,98	195.667	7,72	60,71
Quadri	1.415.864	90,19	774.009	80,34	2.189.873	86,44	64,65
Impiegati	17.149	1,09	32.547	3,38	49.696	1,96	34,50
Operai	18.115	1,15	79.949	8,30	98.064	3,87	18,47
Totale	1.569.922	61,97	963.378	38,03	2.533.300	100,00	61,97



Retribuzione per sesso e qualifiche professionali

Nelle tabelle seguenti sono indicate le retribuzioni annue (secondo anno del biennio) per livelli e categorie professionali, corrispondenti ai dati del libro paga delle aziende.

Il dato riportato è il "monte retributivo lordo annuo" di lavoratori e lavoratrici, comprensivo di tutti gli elementi retributivi (al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali a carico del dipendente).

Gli elementi retributivi consistono nel minimo tabellare, ex contingenza maturata, eventuali indennità di funzione, aumenti periodici di anzianità (scatti retributivi), superminimi collettivi, superminimi individuali, incentivi individuali, premi di produzione e produttività straordinari, altre voci retributive (ad esempio 3° elemento, cottimo, concottimo, integrazioni da parte dell'azienda, in caso di malattia, maternità e paternità, indennità di mensa, indennità di turnazione, premio di presenza, altre indennità ed indennità ad personam).

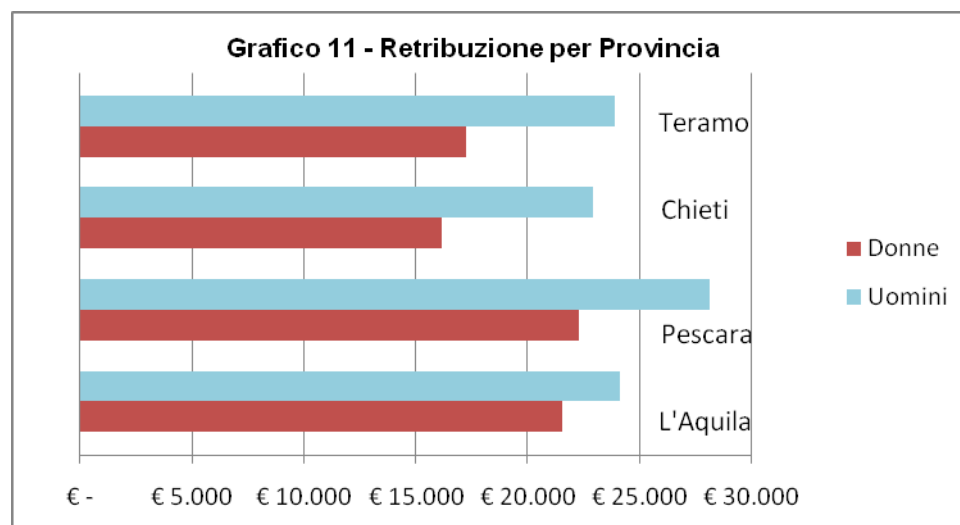
Tabella 15 - Retribuzione per sesso, qualifiche professionali e media annua

Qualifica	Donne		Uomini	
Dirigenti	459	€ 19.811.563	875	€ 62.162.415
<i>Retribuzione media annua</i>		€ 43.162		€ 71.043
Quadri	1.589	€ 47.396.146	1.670	€ 77.535.214
<i>Retribuzione media annua</i>		€ 29.828		€ 46.428
Impiegati	3.992	€ 67.346.353	6.960	€ 164.521.073
<i>Retribuzione media annua</i>		€ 16.870		€ 23.638
Operai	3.699	€ 55.913.809	17.225	€ 349.380.612
<i>Retribuzione media annua</i>		€ 15.116		€ 20.283
Totale	9.739	€ 190.557.731	26.730	€ 653.740.423

Tabella 16 - Retribuzione media annua per provincia

Province		Donne		Uomini
L'Aquila	994	€ 21.421.504	3.776	€ 91.236.146
<i>Retribuzione media annua</i>		€ 21.551		€ 24.162
Pescara	4.232	€ 94.304.913	6.187	173.999.353
<i>Retribuzione media annua</i>		€ 22.284		€ 28.123
Chieti	3.011	€ 48.773.839	12.734	291.972.243
<i>Retribuzione media annua</i>		€ 16.199		€ 22.929
Teramo	1.502	€ 25.967.615	4.033	96.391.571
<i>Retribuzione media annua</i>		€ 17.289		€ 23.901

Grafico 11 - Retribuzione per Provincia



Non sono conteggiati gli importi anticipati dal datore di lavoro per conto degli enti di previdenza e assistenza a titolo di indennità di malattia, maternità, infortuni, assegni familiari, CIG.

Gli importi risultano specificati come somma totale delle voci erogate nell'anno per l'insieme dei dipendenti dello stesso livello.

Il dato sui dirigenti è raggruppato secondo quattro scaglioni retributivi, secondo le istruzioni illustrate analiticamente nel questionario.

Lo stesso criterio è stato utilizzato anche nell'indicazione del monte retributivo di categorie di lavoratori diverse dai dirigenti, qualora il numero dei soggetti appartenenti ad esse sia inferiore a tre. Quest'accorgimento permette di rispettare la "privacy" dei dipendenti, che vedrebbero altrimenti reso pubblico un dato personale.

Tabella 17 - Retribuzioni per comparto di attività

Comparto di attività	Donne	Uomini
Agricoltura	€ 1.450.181	€ 418.597
Alimentare	€ 14.418.188	€ 43.851.176
Carta, Stampa ed Editoria	€ 790.892	€ 13.193.351
Chimica, Gomma e Plastica	€ 12.847.185	€ 65.736.171
Costruzioni	€ 435.232	€ 10.735.843
Energia e Petrolio	€ 286.117	€ 9.635.548
Fabbricazione Lenti	€ 1.071.898	€ 5.762.688
Legno	€ 1.421.618	€ 16.211.161
Metalmeccanica	€ 37.047.419	€ 241.590.634
Minerali non metalliferi	€ 364.824	€ 1.330.579
Tessili - Abbigliamento	€ 10.460.307	€ 14.093.721
Vetro	€ 2.376.391	€ 44.497.533
Commercio	€ 3.460.368	€ 3.793.421
Credito	€ 23.449.692	€ 37.039.880
Impiantistica	€ 322.782	€ 13.193.008
Sanità	€ 76.663.079	€ 65.896.266
Servizi alla persona	€ -	€ -
Servizi alle imprese	€ 1.114.431	€ 8.145.898
Telecomunicazioni	€ -	€ -
Trasporti e Spedizioni	€ 2.487.267	€ 58.473.839

Tabella 18 - Retribuzioni per tipologia di contratto collettivo nazionale

Contratto	Donne	Uomini
Abbigliamento: prod. In serie	€ 2.338.728	€ 545.413
Alimentaristi - Industrie	€ 11.378.244	€ 37.310.688
Autoferrofilotranvie	€ 2.368.122	€ 58.245.951
Banche - casse di Risparmio	€ 23.449.692	€ 37.039.880
Carta Cartotecnica	€ 790.892	€ 13.193.351
Case di cura private	€ 12.198.000	€ 7.406.345
Chimica - PMI	€ 7.297.151	€ 45.062.558
Chimica , Farmaceutica	€ 3.175.547	€ 8.919.771
Commercio distribuzione, Servizi	€ 3.460.368	€ 3.793.421
Cooperative Agricole	€ 1.450.181	€ 418.597
Cooperative Sociali	€ 539.653	€ 808.913
Edili	€ 215.126	€ 5.467.341
Edili - PMI	€ 322.782	€ 13.193.008
Gomma - Plastica - PMI	€ 2.374.487	€ 11.753.842
Laterizi - PMI	€ 220.106	€ 5.268.502
Legno, Sughero, Arredamento	€ 1.972.553	€ 21.048.695
Metalmeccanica, Inst. Impianti	€ 39.901.252	€ 244.624.167
Nettezza Urbana - Imprese private	€ 574.778	€ 7.336.985
Occhiali	€ 1.071.898	€ 5.762.688
Ospedali Religiosi - case di cura private	€ -	€ -
Petroliferi	€ 286.117	€ 9.635.548
Sanità Pubblica	€ 64.465.079	€ 58.489.921
Servizi di pulizia	€ -	€ -
Spedizioni merci	€ 119.145	€ 227.888
Telecomunicazioni	€ -	€ -
Tessile , Abbigliamento	€ 1.114.344	€ 7.496.072
Tessile Abbigliamento - PMI	€ 7.007.235	€ 6.052.236
Turismo - Confcommercio	€ -	€ -
Vetro produzione, Trasformazione	€ 2.376.391	€ 44.497.533